

Boris Tadić

Presidente della Repubblica di Serbia

Questa mostra è un esempio eccezionale su quanto è importante la coscienza sul valore civile della conservazione del patrimonio culturale. È proprio il patrimonio culturale a indicarci la strada per la costruzione e per la comprensione del futuro stesso. In questo senso è preziosa la collaborazione degli esperti del campo della conservazione e del restauro che tradizionalmente viene coltivata con successo tra gli enti culturali della Repubblica di Serbia e della Repubblica Italiana. Gli esempi di questo tipo di collaborazione si sono visti anche in precedenza, e siamo convinti che ce ne saranno ancora di più non solo a un reciproco beneficio, ma anche a beneficio di uno spazio culturale più ampio che non riguarda solamente la Penisola Balcanica. A tutto ciò la Serbia dedica una particolare attenzione dato che la sua ricca tradizione è costituita dai numerosi strati del patrimonio culturale europeo e mondiale. Il limes dell'Impero Romano abbracciava anche le origini della civiltà serba nei Balcani, la quale, attraverso le città adriatiche, da Trieste a Dubrovnik, si ispirò anche ai risultati della moderna cultura italiana, a Ruggiero Boscovitch e Niccolò Tommaseo, nonché a una serie dei nostri artisti contemporanei e divulgatori culturali. Sono di estrema importanza per noi l'appoggio del Governo italiano riguardo l'inizio delle attività dell'Istituto Centrale per la Conservazione di Serbia, nonché il programma delle borse di studio indirizzato allo scambio dei nostri studenti universitari.

Gli oggetti esposti, facenti parte della Collezione Archeologica del Museo Nazionale di Belgrado, sono un'indubbia conferma dei legami interculturali che costituiscono anche l'identità attuale dell'Europa.

Vorrei inoltre sottolineare che con un esempio del genere vengono riconfermati i rapporti di estrema e profonda amicizia che esistono tra i nostri due Paesi nonché l'alto livello della cooperazione bilaterale.

Ringrazio gli organizzatori di questa mostra con la convinzione che i suoi visitatori riusciranno con molta più comprensione a seguire un successivo avvicinamento delle nostre culture e dei nostri due Popoli.